



NAZIONALE, SALUTE

Tumore al colon: al via il progetto Pegasus

26 APRILE 2021 by CORNAZ



Al via il progetto Pegasus: la biopsia liquida indirizza il trattamento post chirurgico del tumore al colon



Il **tumore del colon** rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34 mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo.

Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno.

*“Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia – spiega la **d.ssa Silvia Marsoni, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'IFOM di Milano, promotore dello studio Pegasus** – ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno.”*

*Ed è questa la sfida che si pongono i medici e ricercatori coinvolti nello studio Pegasus, sostenuto da Fondazione **AIRC** nell'ambito del programma 5×1000 coordinato dal **Prof. Alberto Bardelli, ordinario del Dipartimento di Oncologia dell'Università degli studi di Torino e Direttore dell'Unità di Oncologia Molecolare presso l'Istituto di Candiolo FPO- IRCCS.***

*“Abbiamo individuato nella biopsia liquida“ illustra Bardelli “lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon. A partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le ‘spie molecolari’ della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia. Grazie a Fondazione **AIRC** che ci ha sempre sostenuto nello sviluppo della biopsia liquida, oggi abbiamo quindi uno strumento cruciale per rendere più preciso il percorso terapeutico per ogni singolo paziente” conclude Bardelli.*

*“Fondazione **AIRC** – commenta il **Professor Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico di Fondazione AIRC** – crede nella medicina di precisione guidata dalla ricerca scientifica. Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente”.*

PEGASUS affronta infatti nello specifico un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. “Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a ricadere, e quali invece la farebbero per niente, perché il loro tumore è già completamente guarito grazie all'intervento del chirurgo” spiega la **Dr.ssa Sara Lonardi, responsabile clinico dello studio PEGASUS, Dirigente Medico presso l'Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova.** “La ricerca del DNA del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha DNA tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo”.

I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei. Come avviene il coinvolgimento dei pazienti? “Allo studio PEGASUS – risponde il **Prof. Andrea Sartore-Bianchi, oncologo medico responsabile dello studio PEGASUS presso il Cancer Center dell'Ospedale Niguarda di Milano** – **parteciperanno persone che hanno subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con**

caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica.”

“Pegasus – commenta il Prof. Filippo de Braud, Direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano – è uno studio estremamente interessante che consente un elevato coinvolgimento dei nostri pazienti per cercare di ridurre trattamenti inutili a coloro che fanno terapie per diminuire il rischio di recidive in una malattia”. “Inoltre – aggiunge il Dr. Filippo Pietrantonio, oncologo medico responsabile dello studio PEGASUS presso lo stesso Istituto e ricercatore presso l’Università degli Studi di Milano – nei pazienti reclutati viene effettuato un monitoraggio della presenza del DNA tumorale nel sangue per tutta la durata del percorso clinico-terapeutico, proprio per consentire di personalizzare la scelta terapeutica anche nel corso della strategia di cura”.

PEGASUS è condotto e gestito dalla **Dr.ssa Silvia Marsoni** in **IFOM** nell’ambito del programma **AIRC 5X1000** – 21091 dal titolo “Insights into the evolving heterogeneity of metastatic colorectal cancer: from mechanisms to therapies” coordinato dal **Prof. Alberto Bardelli**. Il programma è reso possibile anche grazie alla collaborazione con l’azienda Guardant Health Inc., il Vall d’Hebron Institute of Oncology di Barcellona e la Fondazione GISCAD. Il progetto coinvolge una rete di centri clinici di eccellenza in Italia e in Spagna, sostenuto dal 5×1000 **AIRC** e coordinato dal Prof. **Salvatore Siena, Direttore del Dipartimento di Ematologia ed Oncologia dell’Ospedale Niguarda di Milano**.

“Il nostro interesse preciso è quello di migliorare la diagnostica e la terapia di tutti i tumori cosiddetti ‘big killers’, e fra questi il carcinoma del colon. Abbiamo svolto nel corso degli anni precedenti alcune ricerche che hanno migliorato la terapia del carcinoma metastatico prolungando la sopravvivenza e raggiungendo la guarigione in una frazione di pazienti. Oggi stiamo estendendo le nostre ricerche alla malattia cosiddetta localmente avanzata“.

Nonostante l’emergenza sanitaria e le sfide dell’anno passato, dallo scorso giugno a oggi lo studio è stato attivato in 8 centri, tra cui 5 ospedali italiani e 3 spagnoli, sottolineando ancora una volta come l’unione di diverse competenze e prospettive sia indispensabile nell’intricato percorso della ricerca biomedica.

“Speriamo di aggiungere un piccolo tassellino che insieme al lavoro di tanti altri colleghi in tutto il mondo ci aiuterà a identificare quali sono i pazienti da trattare e a trattarli sempre nella maniera più appropriata” sottolinea la Dr.ssa Sara Lonardi.

“Mi chiedono sempre il perché del nome Pegasus – conclude la dottoressa Marsoni – l’ispirazione è ovviamente il cavallo alato di mitologica memoria che nasce dal sangue della testa di Medusa tagliata dall’eroe greco per antonomasia Perseo. A noi è sembrato un simbolo perfetto per lo studio: qualcosa di vivo che nasce dal sangue, quindi la biopsia liquida, e una nuova tecnologia che mette le ali alla tecnologia pre-esistente”.

Al progetto PEGASUS possono partecipare i pazienti ai quali è stato diagnosticato un tumore operabile del colon di stadio III e II (T4N0), di età ≥ 18 anni, in buone condizioni cliniche, che abbiano eseguito un prelievo di sangue prima della chirurgia e che abbiano firmato il consenso informato presso uno dei centri in cui PEGASUS è attivo.

PEGASUS è attualmente attivo in 8 centri: 5 centri in Italia e 3 in Spagna. In Italia: ISTITUTO

ONCOLOGICO VENETO IRCCS – PADOVA; FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI – MILANO; NIGUARDA CANCER CENTER, GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA – MILANO; ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA IRCCS – MILANO; OSPEDALE POLICLINICO SAN MARTINO IRCCS – GENOVA. In Spagna: VALL D'HEBRON INSTITUTE OF ONCOLOGY – BARCELONA; HOSPITAL DEL MAR, PARC DE SALUT MAR – BARCELONA; INCLIVA INSTITUTO DE INVESTIGACION SANITARIA – VALENCIA.

Correlati

PEGASUS: biopsia liquida per il tumore del colon

9 Novembre 2020
In "Nazionale"

Tumore del colon: in pochi fanno lo screening

29 Settembre 2016
In "Nazionale"

Tumore del colon: validato test per capire l'evoluzione della malattia

14 Maggio 2018
In "Nazionale"

TAGS: TUMORE DEL COLON, TUMORI



CORNAZ

SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE



Chanel Totti in copertina su Gente: ...

8 mesi fa · 2 commenti

Lo sfogo di Ilary Blasi e Totti sui social dopo la pubblicazione in ...



Leucemia mieloide acuta, venetoclax e ...

9 mesi fa · 1 commento

Leucemia mieloide acuta, venetoclax aggiunto a ipometilante in prima ...



Milano: dal 2021 divieto di fumo a fermate del ...

6 mesi fa · 2 commenti

Dal 2021 a Milano verso il divieto di fumo alle fermate del bus: sigarette bandite ...



Fibrosi cistica: tripletta Vertex anche dai 6 ...

4 mesi fa

Fibrosi cistica: la tripletta di Vertex, con tezacaftor/ivacaftor ...



Salvini sfoggia la mascherina a ...

6 mesi fa · 2 commenti

Presidenziali USA, il leac della Lega Matteo Salvir una manifestazione ...

0 Commenti Corriere Nazionale Privacy Policy di Disqus

1 Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

✉ Iscriviti

🔗 Aggiungi Disqus al tuo sito web

⚠️ Non vendere i miei dati

DISQUS

Related News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.